



Numero **01**, 2017

Anno **14**

OPENAGRI, polo agricolo innovativo da oltre 6 milioni di euro

03

È partito il progetto OpenAgri, New skills for new jobs in peri-urban agriculture. Un piano ambizioso che prevede la realizzazione di un polo agricolo d'eccellenza all'interno dell'area di "Porto di Mare", nella zona Sud-Est di Milano tra il Parco Agricolo Sud Milano e il quartiere Mazzini.

Il cuore del progetto sarà la riqualificazione di Cascina Nosedo, che diventerà il nuovo centro per l'innovazione aperta (Open Innovation Hub). Grazie al finanziamento di sei milioni di euro, in arrivo dall'Unione Europea, la struttura rurale potrà ritrovare la sua antica vocazione, coniugando cultura,

miglioramento del sistema alimentare e imprenditoria giovanile.

OpenAgri coinvolge centri di ricerca, acceleratori di impresa, think tank per l'innovazione, valorizzando spazi urbani e agricoli della fascia periferica cittadina, con l'obiettivo di integrare competenze e nuove forme di imprenditorialità nel campo dell'agricoltura periurbana. Il progetto favorirà la nascita di nuove figure professionali come il "food-innovator" e l'addetto alle vasche di "acquaponica" introducendo il sistema degli "open badges".

OpenAgri si è distinto fra 378 proposte aggiudicandosi il bando "Urban Innovative Actions", finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) gestito dalla DG Regio. Ente capofila è il Comune di Milano. Fondazione Politecnico di Milano, già al suo fianco nel progetto Sharing Cities, è partner insieme a Politecnico di Milano, Camera di Commercio di Milano, Parco Tecnologico Padano, Università degli Studi di Milano con altri attori del territorio e cooperative sociali.

Un raggio di luce per i prematuri: attesi i risultati di BabyLux

04

È iniziata a settembre 2016 alla Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano la sperimentazione del progetto europeo BabyLux, ma bisognerà attendere la primavera per conoscere i primi risultati (ad aprile l'evento finale).

Nel reparto di terapia intensiva il personale medico sta utilizzando, oramai da qualche mese, uno strumento che permette di monitorare, in modo non invasivo e con esattezza, la quantità di ossigeno presente nella corteccia cerebrale dei neonati prematuri, nel tentativo di prevenire complicazioni legate alla nascita pretermine. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono infatti più di 25mila in Europa i bambini estremamente prematuri; uno su quattro cresce con handicap causati da lesioni cerebrali.

Parallelamente, un secondo prototipo è in utilizzo al Rigshospitalet di Copenhagen (Danimarca). In tutto, saranno sessanta i bambini sottoposti a questa misurazione che combina, per la prima volta, due tecnologie fotoniche - DCS (diffuse correlation spectroscopy) and TRS (time resolved near-infrared spectroscopy) - sviluppate dal Dipartimento di Fisica del Politecnico di Milano e dall'Istituto di Scienze fotoniche di Barcellona (ICFO). Una sonda di fibre ottiche,

appoggiata sulla testa del neonato restituisce i dati al personale medico in tempo reale, per un riscontro immediato.

"Speriamo di aver intrapreso un cammino che ci porterà, nel giro di qualche anno, ad avere questa strumentazione sul mercato", precisa il coordinatore Alessandro Torricelli, Professore Associato del Dipartimento di Fisica del Politecnico di Milano. Al suo fianco, oltre ai già citati, ci sono anche Fraunhofer Institute for Production Technology IPT, Hemophotonics SL, PicoQuant GmbH, Competitive Network SL e Fondazione Politecnico di Milano, che cura gli aspetti di comunicazione e di exploitation. Sviluppato grazie al finanziamento della Comunità, Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) - ICT, Policy Support Programme 2007 - 2013 (Grant agreement n. 620996), il progetto discuterà i risultati il 28 aprile a Milano. Una data da segnare in agenda.



03_ Openagri, polo agricolo innovativo da oltre 6 milioni di euro

È partito il progetto OpenAgri, New skills for new jobs in peri-urban agriculture. Un piano ambizioso che prevede la realizzazione di un polo agricolo d'eccellenza...

01_ Ferruccio Resta, per i prossimi sei anni alla guida dell'Ateneo



05_ Quando l'Open Innovation incontra il non profit

Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT hanno avviato il percorso "Innovazione per lo Sviluppo", una riflessione strategica sui temi della cooperazione...

02_ FPT Industrial, insieme per vincere le sfide del mercato



06_ ECO, la piattaforma dei MOOCs che piace ai docenti e non solo

Dati alla mano: il progetto Eco (E-learning Communication Open-data) è stato un vero successo. Il piano, finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma CIP...

04_ Un raggio di luce per i prematuri: attesi i risultati di BabyLux



07_ PoliHub, la sfida del 2017 è l'internazionalizzazione

2017 anno dell'internazionalizzazione. Parola di Stefano Mainetti, consigliere delegato di PoliHub. Lo startup district & incubator della Fondazione Politecnico di Milano ha inaugurato progetti importanti e ora guarda con interesse al di fuori dell'Italia...

fondazionepolitecnico.it

Volete ricevere la newsletter direttamente al vostro indirizzo di posta elettronica? Mandate una email a: comunicazione@fondazione.polimi.it



Fondazione Politecnico di Milano
Piazza Leonardo da Vinci, 32
20133 Milano
Telefono
02 2399 9150
Redazione
Monica Lancini
Emanuela Caputo
Maria Romana Francolino
Emanuela Murari

Foto
I-Stock
Fondazione Politecnico di Milano
FPM INDUSTRIAL
LabFoto Politecnico di Milano
Stampa
Pinelli printing
Finito di stampare
Febbraio 2017

05

Quando l'Open Innovation incontra il non profit

Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT hanno avviato il percorso "Innovazione per lo Sviluppo", una riflessione strategica sui temi della cooperazione pensata per favorire lo studio di modelli d'azione e sperimentazioni che portino alla prototipazione di nuove soluzioni tecnologiche, al riuso o adattamento di prodotti e servizi già esistenti, alla promozione di opportunità formative e alla condivisione di strumenti e dati per comprendere i cambiamenti in atto nel mondo del non profit.

All'interno del programma Fondazione Politecnico di Milano guida il progetto "Open Innovation per la cooperazione", iniziativa svolta in collaborazione con Polihub, Medid-Politecnico di Milano, Ingegneria Senza Frontiere Milano, Tiresia e Associazione Gianluca Spina.

L'iniziativa facilita il dialogo tra il mondo della tecnologia e le organizzazioni operanti nella cooperazione per far emergere i fabbisogni locali e trasmetterli a una platea allargata di potenziali soggetti in grado di proporre soluzioni alle sfide lanciate dagli operatori.

Lo strumento, progettato per avviare le interazioni tra gli operatori e i "solutori", è una piattaforma online di Open Innovation in grado di coinvolgere le comunità, gli attori del terzo settore, i singoli esperti e le startup nello sviluppo di soluzioni tecnologiche dedicate al mondo della cooperazione e dell'associazionismo. Nel concreto, la piattaforma costruirà il matching fra esigenze e soluzioni, favorendo la condivisione di know-how e la diffusione delle soluzioni utilizzabili.

06

ECO, la piattaforma dei MOOCs (Massive Open Online Courses) che piace ai docenti e non solo

Dati alla mano: il progetto Eco (E-learning Communication Open-data) è stato un vero successo. Il piano, finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma CIP - Competitiveness and Innovation, ha superato infatti le aspettative totalizzando più di cinquantamila iscritti al portale www.ecolearning.eu e cinquantaquattro corsi online, disponibili in sei lingue, su tematiche

che spaziano dall'educazione al sociale, dalla tecnologia alle scienze umane, dalla matematica alla biomedicina alle scienze naturali.

L'obiettivo del progetto ECO, chiuso ufficialmente nel mese di gennaio, è promuovere e diffondere i progetti e le sperimentazioni nel campo dei MOOCs (Massive Open Online Courses) che hanno avuto maggiore riscontro in Europa, presentando una selezione di buone pratiche realizzate da alcuni dei centri regionali di eccellenza nel campo, aumentando la consapevolezza sui vantaggi delle "risorse educative aperte".

A questo scopo nel 2014 è stata realizzata la piattaforma online dedicata ai MOOCs nella quale sono stati integrati i diversi moduli forniti dai partner del progetto. Lo stesso spazio è stato utilizzato come strumento per la formazione degli insegnanti che ora potranno a loro volta creare e pubblicare i propri corsi.

ECO conta 22 partners fondatori, 19 partners associati in rappresentanza di ben 13 nazioni, con 41 istituzioni coinvolte. A guidare il partenariato, che vanta la presenza del Politecnico di Milano, l'Universidad Nacional de Educación a Distancia.

"ECO è destinato ad andare avanti", anticipa Stefano Menon, Coordinatore dell'Area Digital Learning & Collaboration della Fondazione Politecnico di Milano che collabora al progetto. "La piattaforma resterà aperta per consentire agli utenti, per lo più docenti, di creare i propri MOOCs. Ad oggi parliamo di quattromila potenziali produttori di corsi online", continua Menon. "ECO è un progetto di successo che ha generato da subito molta attenzione. A conferma il numero crescente di partners associati, fra cui Microsoft España Educación. La community conta 8.000

followers su Twitter e 2.300 likes su Facebook".

Il futuro di ECO? Un'organizzazione no profit sul tema dell'educazione.

PoliHub, la sfida del 2017 è l'internazionalizzazione

e scienze della vita, ict, energia pulita, strumenti e apparecchiatura mediche.

La competizione, organizzata dal Politecnico di Milano e dalla China Association for International Science and Technology Cooperation, è supportata dal Ministero della Scienza e Tecnologia della Repubblica Popolare di Cina e dal MIUR.

“L’opportunità per il nostro sistema Paese e per i nostri giovani talenti è straordinaria – ha commentato Giuliano Noci Prorettore del Polo territoriale cinese del Politecnico di Milano – sia per la possibilità di reperire fondi che per esplorare il mercato cinese. Qui si sono riuniti i principali incubatori d’impresa cinesi che hanno l’obiettivo di apertura di milioni di metri quadri di spazi e hanno investimenti spaventosi”. La Cina sta attuando uno sforzo notevole per alzare l’asticella dell’innovazione, lo testimonia un dato su tutti: solo nel 2015 sono stati investiti 400 miliardi di dollari a sostegno della ricerca. Sembra che l’ecosistema italiano stimoli l’appetito degli investitori cinesi: “La Cina sta guardando con grande attenzione all’Italia – continua Noci – per quanto riguarda il tema dell’innovazione soprattutto per la capacità italiana di sviluppare innovazione in ambito multidisciplinare e creativo. Su queste basi esiste un grande potenziale per sviluppare una via italo- cinese dell’innovazione che combini i punti di forza dei due sistemi”.

Tra le novità di quest’anno anche un programma che aiuta i giovani a lanciare una startup nel Regno Unito e la possibilità di incontrare dei Venture Capital per impostare round di finanziamento.

Tiene a battesimo le attività del 2017 il nuovo Presidente, Gianantonio Magnani, che prende il posto di Giampio Bracchi alla guida di PoliHub.

Tutte le informazioni sulle iniziative e le Call for Ideas di PoliHub alla pagina: www.polihub.it/iniziative

2017 anno dell’internazionalizzazione. Parola di Stefano Mainetti, consigliere delegato di PoliHub. Lo startup district & incubator della Fondazione Politecnico di Milano ha inaugurato progetti importanti e ora guarda con interesse al di fuori dell’Italia. Le cose sono andate bene lo scorso anno. “Il numero delle startup è cresciuto. – precisa Stefano Mainetti – Abbiamo 100 iniziative incubate, 30 in corso di accelerazione, 6 progetti imprenditoriali che sono incubati in fase di pre-seed, e 46 startup fondate che hanno ottenuto finanziamenti. E poi 18 aziende sono in fase di scale up, con un fatturato aggregato di 17 milioni e mezzo”.

Con queste premesse, si può pensare di tessere rapporti con altri paesi, tra questi la Cina. Si riparte, infatti, con il secondo round di “Chinitaly challenge: scale-up for success”. Dopo la prima selezione dello scorso 28 ottobre, alle 6 startup che voleranno nel paese del Dragone, dritte alle semifinali, si aggiungeranno altri progetti imprenditoriali. L’obiettivo è di portare 50 startup italiane a confrontarsi con altrettante realtà cinesi all’interno di eventi tematici che si svolgeranno, da aprile a luglio, in cinque diverse città: Shenzhen, Chengdu, Zhengzhou, Pechino e Suzhou.

La nuova scadenza è fissata per il 28 febbraio. Alla competizione concorreranno non solo startup, ma anche idee innovative che ancora non sono diventate realtà imprenditoriali. Confermate le aree di interesse: smart city, agricoltura, aerospaziale, salute



Quali le sfide e le opportunità nel rapporto con l’ateneo nel prossimo futuro?

Tutti i nostri centri di ricerca e sviluppo (Torino e Foggia in Italia, Arbon in Svizzera, Fecamp in Francia, Burr Ridge negli Stati Uniti, Chongqing in Cina e Betim in Brasile) operano in un contesto internazionale e, anche assieme al Politecnico di Milano, partecipano a progetti di ricerca cofinanziati dall’Unione Europea: quella tra FPT Industrial e la Fondazione Politecnico è ormai una proficua collaborazione consolidata da molti anni. Il recente rinnovo dell’accordo riguarda, in particolare, progetti di studio nella combustione e nei sistemi di post-trattamento, due campi per noi davvero strategici. L’obiettivo è quello di rendere questa occasione, ancora una volta, un’opportunità concreta e utile, sia per gli studenti dell’Ateneo, che possono conoscere già durante il loro periodo di formazione un contesto aziendale di assoluta rilevanza, sia per FPT Industrial stessa, che conferma così il suo grande e costante impegno nel sostegno alla ricerca.



FPT Industrial, insieme per vincere le sfide del mercato

Con noi in questo numero Annalisa Stupenengo, Brand President FPT Industrial.

FPT Industrial, una realtà industriale importante. Come si inquadra, in questo contesto, il rapporto con il Politecnico di Milano e con la Fondazione?

Essere leader tecnologici a livello mondiale nel settore dei motori e delle trasmissioni da sempre fa parte del nostro DNA, caratterizzandoci sia come brand del gruppo CNH Industrial sia come player nel libero mercato globale. Quella in cui competiamo ogni giorno è un’arena sempre più complessa e agguerrita. FPT Industrial infatti offre prodotti destinati a tutti i segmenti del trasporto industriale, on- e off-road, power generation e marino, in un settore molto competitivo, in cui le richieste del mercato spingono a migliorare costantemente la tecnologia. Due sono i valori ai quali facciamo riferimento: la sostenibilità ambientale dei prodotti e la soddisfazione dei clienti. Per noi non sono semplici slogan, ma veri e propri driver. In questo scenario, la possibilità di collaborare con un centro d’eccellenza tecnologica e di ricerca come il Politecnico di Milano ha un’importanza fondamentale perché è un’occasione per partecipare da protagonisti alla crescita di quelle competenze e di quelle professionalità che, in futuro, contribuiranno a permetterci di continuare a vincere le sfide del mercato.



Ferruccio Resta, per i prossimi sei anni alla guida dell’Ateneo

01

Prof. Resta, nuovo Rettore del Politecnico di Milano, quali le priorità e quali le sfide per la valorizzazione della ricerca?

Sono due gli aspetti che condizioneranno le nuove opportunità di valorizzazione della ricerca: le nuove tecnologie e il nostro contesto. Assistiamo oggi a nuove tecnologie che rapidamente stanno emergendo - pensiamo alle tecnologie olografiche di comunicazione, di mobilità autonoma, di sistemi produttivi additivi, di rilevamento biometrico - che avranno bisogno non solo di nuovi laboratori, ma anche di nuovi modelli di trasferimento dei risultati della ricerca, capaci di trasformarla in innovazione. Ma come? Il nostro ateneo vanta ottimi risultati in termini di pubblicazioni, ma difficilmente riesce a trarre una valorizzazione economica dai risultati della ricerca; parlo di brevetti e di imprese, che si traducano in una valorizzazione economica e in royalties. È un limite endemico del sistema italiano e, in parte, anche europeo, al quale si può rimediare cercando di portare sempre prima l’azienda all’interno del sistema della ricerca. Dobbiamo dotarci di strumenti che supportino il ricercatore nella prima fase quella caratterizzata da alti rischi di riuscita e quindi basso valore economico.

Un percorso scientifico, il suo, che l’ha vista lavorare a stretto contatto con il mondo produttivo e della ricerca applicata. In questo contesto, come vede il ruolo della Fondazione?

Da un lato, Fondazione conosce molto bene l’ateneo e quindi riesce ad essere un punto di riferimento per individuare le migliori competenze all’interno dei dipartimenti e metterle a servizio di un progetto o di un’esigenza specifica del mondo produttivo. In particolare, Fondazione opera per mettere in contatto più dipartimenti e articolare risposte a carattere multidisciplinare. Dall’altro lato, mentre l’ateneo riesce ad essere un’interfaccia robusta rispetto alla grande impresa, che si rifà a politiche di medio termine chiare, Fondazione può essere un ottimo interlocutore per il comparto della piccola e media impresa che è il tessuto industriale pulsante del nostro paese e, in assoluto, uno degli attori protagonisti dell’innovazione in Italia.

fondazionepolitecnico.it



Gianantonio Magnani
Presidente
Giampio Bracchi
Presidente Emerito
Eugenio Gatti
Direttore Generale

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gianantonio Magnani
Presidente Consiglio di Amministrazione
Mario Calderini
Roberto Casula
Federico Cheli
Gabriele Angelo Dubini
Maria Luisa Galbiati
Federico Golla
Monica Papini
Emilio Pizzi
Lucio Pinto
Elena Vasco

ASSEMBLEA DEI FONDATORI

Roberto Maroni
Presidente Regione Lombardia
Presidente Assemblea dei Fondatori
Cristina Tajani
Assessore a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane Comune di Milano
Vice Presidente Assemblea dei Fondatori
Vico Valassi
Presidente UniverLecco
Vice Presidente Assemblea dei Fondatori
Ferruccio Resta
Rettore Politecnico di Milano
Paolo Dosi
Sindaco Comune di Piacenza

Mauro Frangi
Presidente Fondazione Alessandro Volta (già UniverComo)
Gianluca Galimberti
Sindaco Comune di Cremona
Federico Golla
Amministratore Delegato Siemens
Gian Maria Gros-Pietro
Presidente Consiglio di Gestione Intesa San Paolo
Emma Marcegaglia
Presidente ENI
Cinzia Parizzi
Presidente Associazione Eugenio e Germana Parizzi

Carlo Sangalli
Presidente CCIAA Milano
Anna Scavuzzo
Vice Sindaco Comune di Milano
Marco Tronchetti Provera
Presidente Pirelli & C.
Giovanni Valotti
Presidente a2a
Davide Viola
Presidente Provincia di Cremona

COMITATO SCIENTIFICO

Gianantonio Magnani
Presidente
Giovanni Arvedi
Luisa Bocchietto
Adriano De Maio
Giorgio Diana
Mariella Enoc
Mauro Fenzi
Ernesto Gismondi
Rosa Grimaldi
Alberto Meda
Mauro Moretti
Barbara Morgante
Enrico Pisino
Gianfelice Rocca

fondatori